

→ **Lunghe file** agli sportelli dei sindacati e degli avvocati dopo il colpo di mano di Sacconi

→ **Ventimila** ricorsi solo nella scuola dove l'impugnazione può essere collettiva

Precari, corsa contro il tempo per far valere i propri diritti

Quasi 30 mila ricorsi sono già stati presentati contro la norma del Collegato lavoro che intima ai lavoratori precari di presentare ricorso entro domani. L'avvocato D'Amati: governo intimidatorio.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Per 150 mila precari oggi è l'ultimo giorno (lavorativo) per non dire addio ai propri diritti. Domani infatti scadono i 60 giorni dall'entrata in vigore del famigerato Collegato lavoro (legge 183) che all'articolo 32 riduce, anche retroattivamente, a soli due mesi i tempi per impugnare i licenziamenti o i mancati rinnovi contrattuali. Nonostante la norma sia fatta passare scientemente sotto silenzio dal governo, le file fuori dagli studi degli avvocati o dalle sedi dei sindacati sono lunghissime. Le stime della Cgil, in prima fila in questa battaglia, parlano di oltre 150 mila precari (tempi determinati, co.co.co, partite Iva fittizie) coinvolti: persone che lavorano o continuano a lavorare con violazioni di contratto scorrette. Dopo il colpo di mano del ministro Sacconi, queste persone devono inviare lettere raccomandate ai propri datori di lavoro per impugnare il licenziamento (nonostante alcuni giuristi ritengano che le lettere di licenziamento debbano necessa-

Dubbia costituzionalità
Contro la norma il tribunale di Trani si è rivolto alla Consulta

riamente specificare le motivazioni del licenziamento) in modo da avere ulteriori 270 giorni per decidere se intentare una causa di lavoro. A giovedì Corso Italia ha già registrato oltre 7 mila impugnazioni individuali contro la norma effettuate nelle sue sedi territoriali. Di-



Foto Ansa

Firenze, stella a cinque punte contro Marchionne e Renzi

■ Nuove scritte contro Sergio Marchionne. Come già accaduto in diverse città italiane a ridosso del referendum a Mirafiori (nella foto quella apparsa a Torino), ieri altri insulti accompagnati da una stella a cinque punte sui muri

nel centro di Firenze, rivolti non solo all'ad Fiat, ma anche al sindaco della città Matteo Renzi. Le frasi recitano: «Renzi e Marchionne ruoli diversi stessa feccia» e «Marchionne infame e fascista», questa accompagnata dal simbolo Br.

scorso diverso per la scuola, settore nel quale il ricorso è diverso e può essere collettivo, con altri 20 mila ricorsi già effettuati. Sebbene ci siano accenti diversi, anche Cisl e Uil stanno raccogliendo ricorsi, per non parlare degli avvocati. «Oltre alla scuola, i settori più colpiti - spiega Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil - sono quelli del terziario, della comunicazione, le Poste, dove i contenziosi sono sempre stati numerosi, ma anche in campo industriale». Discorso a parte merita la Rai, nella quale l'accordo aziendale sul «bacino» da cui attingere è ancora valido, ma i 300 precari hanno comunque inviato una raccomandata «tecnica» all'azienda, prima che sindacati e dirigenti ridiscutano l'accordo alla luce della nuova normativa.

Ieri intanto il Pd ha annunciato

PREVISIONI

Gruppo Fiat nel 2010 utile netto di 455 milioni

■ Il gruppo Fiat ha terminato in nero il 2010 con un utile netto atteso intorno a 455 milioni di euro (contro perdite nette per 848 milioni nel 2009) e un risultato della gestione ordinaria positivo per 2,17 miliardi.

È quanto emerge dalle stime medie di un consensus di 25 analisti raccolte dalla società e consultate da Radiocor. Per Fiat Group Automobiles è atteso un utile della gestione ordinaria pari a 585 milioni, per i camion di Iveco tale risultato è positivo per 225 milioni e per Cnh (macchine per l'edilizia e le costruzioni)

per 835 milioni.

Gli analisti prevedono, sempre per il 2010, che l'utile ante imposte del gruppo si sia collocato a 1,36 miliardi e che l'indebitamento netto industriale sia negativo per 3,9 miliardi. Considerando il quarto trimestre, le stime medie del consensus prevedono per fiat un utile netto per 180 milioni, un utile ante imposte per 405 milioni e un utile della gestione ordinaria pari a 580 milioni. Per fiat group automobiles è atteso in particolare un utile della gestione ordinaria pari a 115 milioni, per cnh pari a 230 milioni e per iveco a 90 milioni. L'indebitamento netto industriale del gruppo è infine atteso negativo per 3,90 miliardi.

Il Lingotto renderà noti i risultati annuali il 27 gennaio.